CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PORDENONE APS PIAZZA DEL CRISTO 5/A TEL. 0434/522823
www.caipordenone.it - info@cai.pordenone.it

Domenica 13 Luglio 2025

Col di Lana 2.452 m

Dolomiti Ampezzane



Il Col di Lana 2.452 m (Col de Lana in ladino) si trova in comune di Livinallongo del Col di Lana (BL), tra la valle del Cordevole e il passo Falzarego, delimitato a sudest dal rio Andraz, a SO dal Cordevole stesso, a nordovest dal torrente Ruaz. A NE un'ampia vallata lo separa dal Setsass. Il gruppo si articola in più cime che sono, a partire da sudest, il Panettone (2 125 m), il Cappello di Napoleone (2 200 m), il Col di Lana vero e proprio (2 452 m), la cima Sief (2 424) e il Col de la Roda (1 971).

Il Col di Lana è una vulcanite risalente al Triassico Carnico-Ladinico (230 milioni di anni), dove tra le nascenti strutture delle scogliere coralline dolomitiche si insinuarono enormi condotti magmatici. Oltre al Col di Lana nelle vicinanze il Pore, la catena del Padon e lo smantellato enorme "vulcano di Predazzo".

Anche per questi aspetti naturalistici il Col di Lana è molto interessante. Non a caso tra queste scure balze rocciose e le chiare scogliere dolomitiche dei SettSass, che fecero da sponda alle effusioni magmatiche, a metà 1800 il naturalista e geologo prof. Ferdinand von Richthofen (zio di Manfred, il Barone Rosso) meditò ed intuì la genesi e l'evoluzione delle strutture dolomitiche, dal nome di Dolomieu che però non le capì a fondo, osservando quelle fasce rocciose definite Richthofen Riff, nei pressi della sella del Sief al Piccolo SettSass e nota come formazione di San Cassiano.

Località di confine tra l'Impero austro-ungarico e il Regno d'Italia, il Col di Lana è stato teatro di aspri combattimenti nel corso della prima guerra mondiale che hanno lasciato sul terreno oltre 8 000 morti (da cui il soprannome "Col di Sangue"). La cima venne infatti ripetutamente contesa nel 1915 e l'anno seguente i reparti italiani, decisi a scacciare definitivamente il nemico scelsero di copiare ciò che il nemico aveva fatto nel vicino Lagazuoi poco tempo prima, approntando una camera di mina per far saltare in aria la

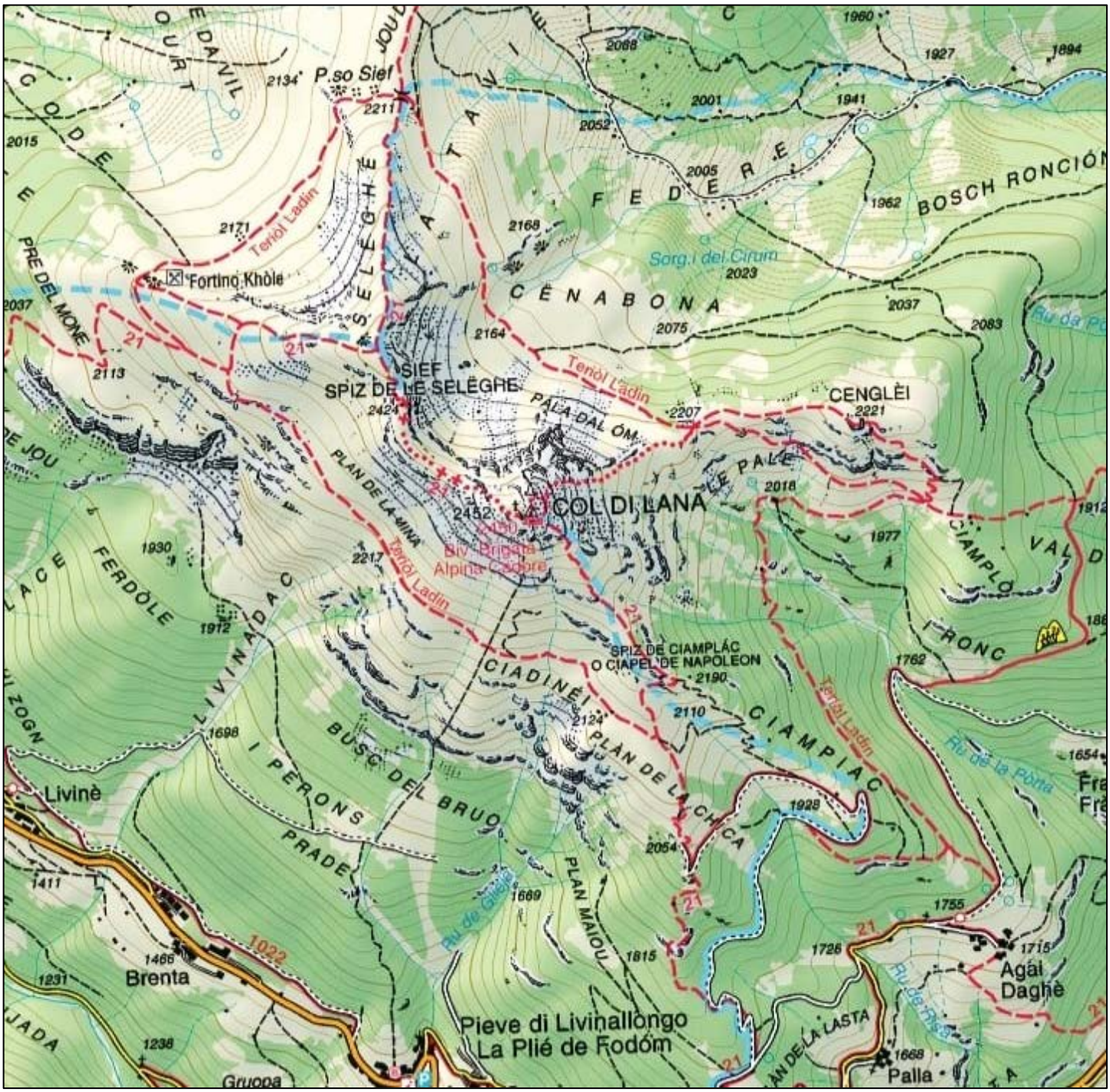
montagna, secondo un piano ideato da Gelasio Caetani. Gli austroungarici, accortisi del pericolo, decisero a loro volta di realizzare una contromina. I genieri italiani terminarono però per primi i lavori, e gli austroungarici, accortisi di ciò, dovettero comunque mantenere la posizione secondo gli ordini diramati. La notte del 17 aprile 1916, alle ore 23:35, esplose la colossale mina, costituita da 5 tonnellate di gelatina dinamite. Una parte della montagna crollò per gli effetti dell'esplosione, causando la morte di circa 150 militari austroungarici e consentendo agli italiani di occupare la vetta sconvolta da un enorme cratere di 30x55 m e 12 m di profondità.

ITINERARIO

Arrivati al paese di Livinallongo imbocchiamo sulla destra una stretta stradina asfaltata che ci porta dapprima al paese di Palla e poi al paese di **Agai**, dove parcheggiamo le nostre auto e da dove ha inizio la nostra escursione. Imbocchiamo il sentiero **CAI n. 21** che appare subito ripido e attraverso alcuni tagli, diventati sentiero ufficiale a seguito degli schianti di Vaia, raggiungiamo una forestale che ci porta al **Plan de la Chica**. Si prosegue fino ad un caratteristico salto roccioso chiamato **Cappello di Napoleone 2.190 m.** Superata questa cima si prosegue quasi costantemente in cresta, la pendenza aumenta ancora fino a raggiungere la cima del **Col di Lana 2.452 m** dove è stata eretta una grande croce di legno. Nel 1927 è stata costruita una graziosa chiesetta e, più recentemente, subito sotto la cima, a 2462 m di quota, è stato eretto anche un piccolo bivacco incustodito, affidato alla pubblica fede ed educazione, aperto tutto l'anno. Sul versante orientale, appena sotto la cima si vede l'enorme cratere scavato dalla mina che durante la Grande Guerra ha modificato la cima del monte. Il paesaggio è a dir poco fantastico, siamo sul perno centrale delle Dolomiti e tutt'attorno possiamo riconoscere tutti i più famosi gruppi. Marmolada, Padon, Sella-Pordoi, Sassongher, Conturines, SettSass, Scotoni-Fanis-Lagazuoi, Tofane, Averau-Nuvolau, Croda da Lago-Formin, Pelmo, Cernera, Pore, Civetta. Mille metri più sotto del ripidissimo pendio, i microscopici paesi di Arabba, Livinallongo, Ornella, Cencenighe e perfino Alleghe.
Dopo aver ammirato il panorama e aver goduto del meritato riposo ci prepariamo a partire per il ritorno. Da qui scendiamo alla volta della cima del Sief, una delle cime del gruppo Col di Lana. Tutto il tratto di cresta rocciosa percorre le rovine di trincee, ora ben restaurate e alcune anche coperte. Il percorso si svolge tra balze e sfasciumi rocciosi, al margine delle verticali pareti verso nord e il ripidissimo pendio verso valle; tuttavia, (almeno in condizioni ottimali) non vi sono vere e proprie difficoltà ed è tutto attrezzato con un corrimano di corda d'acciaio e agevolato da gradoni di legno e fittoni. Superato il "Dente" del Sief, un'ultima rampa e guadagniamo l'aerea cima del **Sief 2.424 m.** Il panorama è lo stesso, ma da qui possiamo apprezzare l'enorme cratere della mina che ha sventrato la cima principale del Col di Lana. Ora le difficoltà sono finite e con la massima tranquillità scendiamo la dorsale verso la **sella del Sief 2.211 m.** Tutta l'ampia cresta erbosa è scavata da grandiosi trinceramenti, ora ben restaurati a formare un tassello del "Museo all'aperto della grande guerra nelle Dolomiti".
Qui imbocchiamo il sentiero sulla nostra sinistra chiamato **"Teriol Ladin"** e costeggiando il fianco sud della montagna raggiungiamo il fortino austriaco Khöle passando vicino ad innumerevoli segni delle lunghe battaglie svoltesi su questa montagna. Arriveremo poi all'anfiteatro dell'Alpenrose, così chiamato per la ricchezza di rododendri, raggiungendo dapprima il "Montucolo Austriaco" e poi il "Montucolo Italiano", proseguiremo quindi verso il costone di Ciadinei per arrivare al Plan de la Chica dove riprendiamo il sentiero dell'andata che percorreremo a ritroso fino al parcheggio di Agai dove avrà termine la nostra escursione.

Orari e Tempi approssimativi

DIFFICOLTÀ: **"E-EE"**; **DISLIVELLO**: **940 m ca.**;
EQUIPAGGIAMENTO: Normale da escursione estiva, consigliati i bastoncini;
ORARI: Ritrovo al parcheggio della Piscina Comunale in Viale Treviso alle **ore 6,45 e partenza alle ore 7,00 precise**; **QUOTA DI PARTECIPAZIONE**: **€ 2,00 (le spese di viaggio devono essere concordate a parte con gli autisti delle autovetture)**;
MEZZI DI TRASPORTO: mezzi propri;
CARTOGRAFIA: *Carta Tabacco Foglio n. 07 scala 1:25.000, Alta Badia – Arabba - Marmolada;*



Si consiglia di usare il modulo di ***ISCRIZIONE ON-LINE*** *disponibile direttamente nella pagina web della descrizione dell'escursione. Chi fosse sprovvisto dei mezzi informatici può recarsi in segreteria nei giorni di apertura* ***(il Martedì, Mercoledì e il Venerdì dalle ore 18:00 alle 19:30 e il Giovedì dalle 21:00 alle 22:30).***

Gli accompagnatori ***AE Luca Dell'Agnese, AE Paola Guerri & ASE Damiano Nurra*** *si riservano la facoltà di apportare variazioni al programma qualora le condizioni della montagna o meteorologiche lo richiedessero.*

LA COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Gli Accompagnatori saranno presenti in segreteria per rispondere ad eventuali problematiche o dare utili consigli sull'escursione **Giovedì 10 luglio** in orario di segreteria. In alternativa potete contattare i seguenti numeri sempre in orario di segreteria: **Commissione Escursionismo: 3713337146; Luca: 3336716245; Paola: 3382313788; Damiano: 3356652400**

Regolamento escursioni sociali

estratto dal nuovo regolamento della Commissione Escursionismo

Art. 4 - Escursioni Sociali

1. Alle escursioni sociali possono partecipare solamente soci del CAI in regola con il pagamento della quota sociale per l'anno sociale in corso.
2. È consentita la partecipazione a scopo promozionale di non soci previo accordo con i responsabili dell'attività escursionistica e il pagamento della quota assicurativa giornaliera e secondo le modalità stabilite dal CDS e limitatamente ad escursioni di un solo giorno classificate di difficoltà T, E ed EAI (F).
3. Le escursioni sono precluse alla partecipazione dei minori.

   Fanno eccezione al precedente divieto:

   a. la partecipazione dei soci giovani ultra quattordicenni accompagnati dai genitori (ovvero da altro adulto dagli stessi incaricato) alle escursioni classificate come T ed E con il consenso dell'accompagnatore (in senso lato).

   b. Ogni altra deroga stabilita dal Presidente di Sezione su proposta del Coordinatore.
4. Alle escursioni è fatto divieto di portare animali.
5. L'iscrizione alle escursioni in programma avviene con le modalità e i limiti fissati nella locandina affissa in sede e presente nei canali informatici della sezione. È possibile accettare prenotazioni telefoniche (o per via telematica quando previsto) a meno che non sia diversamente scritto sul programma o che l'iscrizione non richieda il versamento di una caparra.
6. Alcune escursioni sociali potranno avere un numero limitato di posti in funzione di mezzi di trasporto, disponibilità dell'alloggio (in escursioni di più giorni), difficoltà, numero di Accompagnatori, o disposizioni di carattere pubblico come nel caso dell'emergenza da covid-19.

Il costo delle escursioni, ove non diversamente specificato, è il seguente:

a. escursioni con auto private e mezzi pubblici: Soci partecipanti € 2,00 (i costi autostradali e di carburante per le auto vengono divisi tra i trasportati, esclusi i conducenti delle auto);

b. il non socio, oltre al costo dell'uscita, dovrà pagare la quota stabilita dalla sede centrale per attivare l'assicurazione contro gli infortuni e quella per il Soccorso Alpino (entro il venerdì antecedente alla uscita);

c. le escursioni di due o più giorni hanno costi variabili, specificati di volta in volta sulla locandina.

Art. 5 - Obblighi del Socio

Il socio è tenuto a seguire le seguenti regole:

1. Informarsi preventivamente sul programma ed eventuali variazioni intervenute (in Sezione o sul sito www.caipordenone.it) e iscriversi entro i termini stabiliti, consapevole però che in caso di necessità gli Accompagnatori (*in senso lato*) possono cambiare programma a loro insindacabile giudizio.
2. Presentarsi puntualmente all'appuntamento di partenza e a tutti gli altri appuntamenti fissati dagli Accompagnatori.
3. Essere in buona salute e possedere la preparazione fisica e tecnica necessaria all'escursione.
4. Durante lo svolgimento delle escursioni sociali il socio è subordinato alle decisioni degli Accompagnatori e dovrà attenersi scrupolosamente alle disposizioni da loro impartite, soprattutto in caso di imprevisti o emergenza.
5. Curare il proprio equipaggiamento. Qualora ne abbia la necessità consultare gli Accompagnatori.
6. Seguire il passo dell'Accompagnatore in testa al gruppo, senza mai precederlo e senza attardarsi inutilmente.
7. Cercare di non distanziarsi da chi lo precede. Ma se ciò avvenisse e ci si trovasse incerti sul percorso da seguire, fermarsi e aspettare l'accompagnatore in coda al gruppo.
8. Non lasciare tracce del proprio passaggio sulla montagna: non abbandonare rifiuti di nessun genere, rispettare piante, animali e in generale l'ambiente che si attraversa.
9. Improntare sempre il proprio comportamento allo spirito di collaborazione, solidarietà e mutuo soccorso anche con gli altri partecipanti.

L'inosservanza dei suddetti obblighi potrà comportare per il socio l'esclusione dalle attività sociali con decisione del CDS su segnalazione del Coordinatore.

Per la partecipazione all'attività è richiesta l'accettazione del presente Regolamento, da considerarsi parte integrante del programma della medesima.